

Cielo azzurro

L'INFORMATUTTO della scuola "SAN GIUSEPPE"

Via Solfatarà, 57-Pozzuoli tel. 081/5264921 e-mail: scuola@sangiuseppepozzuoli.it

www.sangiuseppepozzuoli.it



Marcello Flores, Mayra Aurigemma, Beatrice De Maggio 5^A

SALVIAMO LA TERRA!

La terra è l'unico pianeta abitabile del sistema solare, perciò dobbiamo proteggerlo da tutti i mali che gli stiamo procurando altrimenti non sarà più abitabile. Dobbiamo proteggere gli alberi della foresta amazzonica dalla deforestazione perché da sempre gli alberi sono fonte di ossigeno. Dobbiamo proteggere anche i beni che la natura ci ha regalato come l'acqua. L'acqua è sempre stata una fonte di vita, infatti, i primi microorganismi si sono formati nell'acqua da cui è iniziato tutto. Se tutti questi beni saranno protetti, presto vivremo in un mondo migliore.

Gabriele Davini 5^A

UNA GIORNATA DEDICATA AL DONO di Crescenzo Izzo 4^B

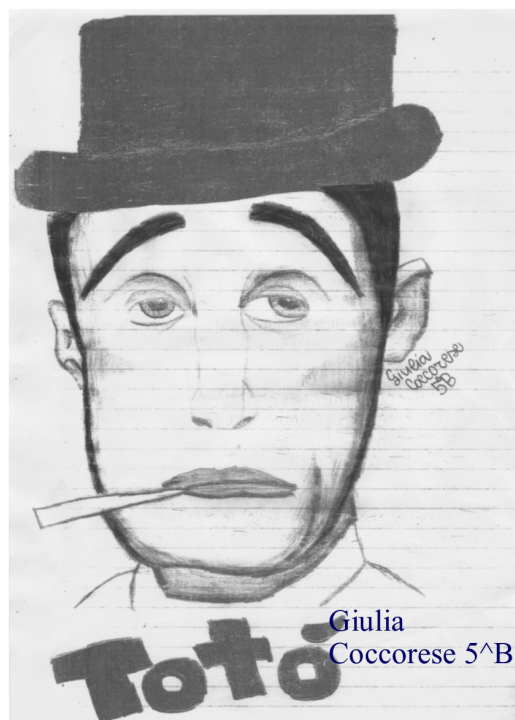
Il giorno 4 ottobre oltre ad essere la festa di San Francesco d'Assisi Patrono d'Italia è anche la giornata dedicata al dono. Donare non è solo regalare qualcosa, ma aiutare il compagno, donare qualche soldino ai poveri, il dono è anche confortare e fare compagnia a chi è solo. Questa festa è stata scelta proprio il 4 ottobre perché San Francesco ... (Continua a pag. 3)

UNA LEZIONE DIVERSA

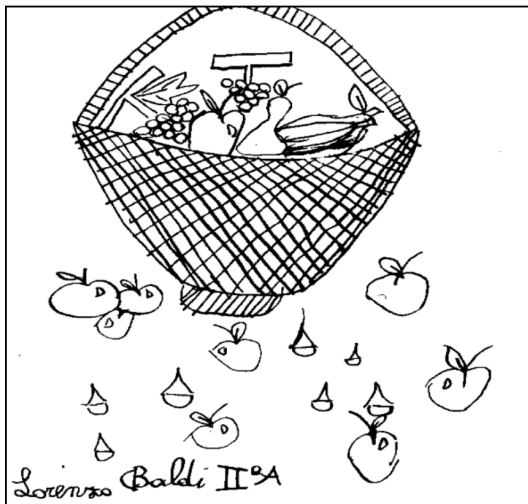
Quest'anno abbiamo studiato l'origine della nostra bella lingua italiana, partendo dal latino volgare al dialetto napoletano. In particolare, in occasione della commemorazione dei defunti, abbiamo imparato "A livella", una poesia scritta da Totò, che narra appunto del due novembre, giorno in cui si onora la memoria di tutti i morti.

Totò scrisse la Livella nel 1964, tre anni prima che morisse lui nacque nel Rione Sanità a Napoli, il 15 febbraio 1898. Egli è stato un famoso attore comico, dagli anni '30 agli anni '50 fece tanti film tra cui: "Misericordia e Nobiltà", "Totò, Peppino e la Malafemmina", "Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi" ecc... Scrisse anche varie canzoni e poesie, ma la "Livella" è stata certamente una delle sue più famose e significative poesie, infatti ci insegna che una volta morti siamo tutti uguali e abbiamo tutti la stessa importanza. Questa lezione ci ha fatto capire che la nostra lingua col passare degli anni si è sempre più evoluta.

Diana Calise, Ludovica Lucignano 5^B



Giulia Coccorese 5^B



UN FUNGO TUTTO SOLO

C'era una volta in un bosco incantato abitato da tanti gnomi. Il lunedì di questa settimana doveva venire un nuovo arrivato ma il giorno dopo videro che era nato un fungo e loro non lo accettarono. Allora lo spingevano, lo picchiavano e lo prendevano in giro finché arriva lo gnomo dei sogni e dice al funghetto di non preoccuparsi perché prima o poi si accorgeranno di lui. Un giorno, infatti, una domenica, che è il giorno di Gesù gli gnomi gli dissero che poteva stare insieme a loro. Perché siamo tutti uguali solo l'aspetto cambia.

Giulia Bottalico 2^B

Un racconto tragico-divertente

Un sabato sera, del mese di settembre, sono andata a fare una passeggiata in bicicletta con la mia mamma. A un certo punto siamo andate in una stradina sabbiosa e mia mamma ha perso il controllo della bici...I freni non prendevano e siamo cadute a terra e ci siamo fatte male: mamma si è fatta male al ginocchio e io alla fronte e al naso. Abbiamo avuto molta paura, perché ci siamo spaventate, ma dopo mi è venuto da ridere perché pensavo a come siamo cadute: io e lei sulla stessa bici rotolando.

Alessia Tortorella 2^B

LA PACE

La pace è soltanto bella,
tenera come una poesia,
tranquillità
gentilezza
amore
allegria
...Questa è la pace.
Bisogna sempre
fare la pace.
Perché la pace è eterna
e normale.

Rebecca Gargiulo 2^A

Una storia inventata:

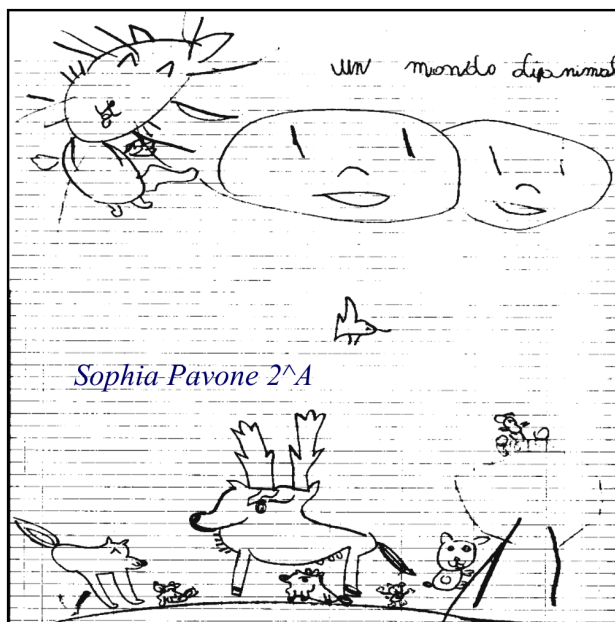
IL GELATO PARLANTE

C'era una volta un gelato parlante che di notte entrava nelle case degli altri e faceva il solletico ma, un giorno un uomo si svegliò e non lo fece più andare via. Un bel giorno però il gelato riuscì a scappare, aveva così tanta fame che non ci vedeva più, dopo un paio di giorni si imbatte in un'altra casa enorme, entrò ed era ancora più bella: c'era una tavola imbandita però, la casa era vuota, finché non arrivò il proprietario che entrò con le sue 12 figlie. Quando la figlia minore vide il gelato, lo mise subito nella sua stanza. Quando si accorse che lo poteva mangiare, ci provò subito e alla fine ci riuscì. Purtroppo il piccolo gelato parlante non fece una bella fine!

Flavia Fratta 2^A

POESIA DI NOVEMBRE

A novembre il caldo
se ne va,
e la neve scenderà.
Il giubbino tu indosserai,
talmente il freddo
ne sentirai.
Sciarpa, guanti e cappello,
tutti pronti per l'inverno.
Estate, estate
quando arriverai,
grande festa avrai.
Ci siamo quasi,
forza dai,
non scoraggiarti mai.
Mayra Buono 3^A



La sagra delle castagne

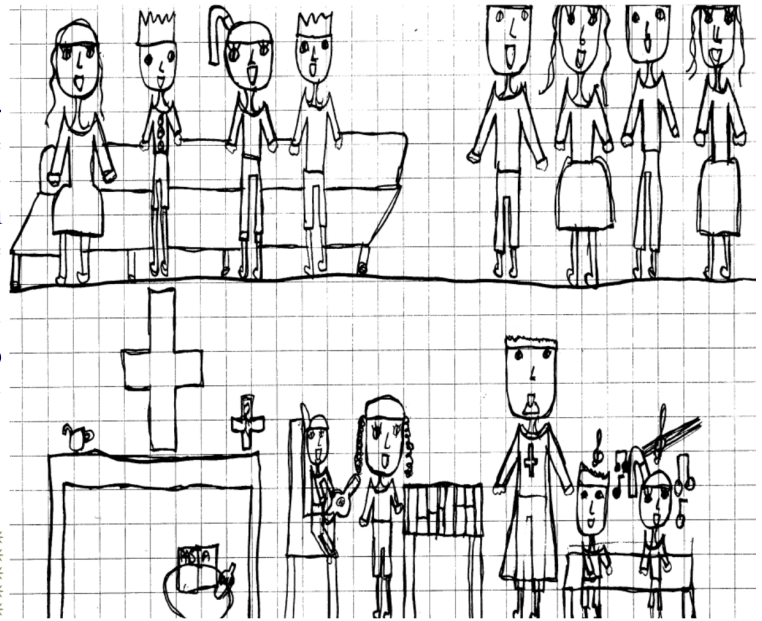
Sabato scorso, io e la mia amica Gaia siamo andate a la Roccamonfina perché c'era la Sagra delle castagne. Abbiamo raccolto tantissime castagne e abbiamo fatto le passeggiate nel bosco. Mamma ha comprato le castagne arrostiti che erano buonissime.

Lucrezia Izzo 2^A

LA NOSTRA PRIMA MESSA

Per la prima volta le terze hanno partecipato alla messa. C'era un prete divertente che faceva delle letture divertenti. Cantavamo delle canzoni religiose. Ci siamo seduti in palestra e c'erano anche i nostri genitori e anche le quarte e le quinte. Ci siamo divertiti molto e alcuni bambini di terza hanno mangiato l'ostia. La maestra ci ha detto che ogni mese faremo una messa e saremo molto emozionati quando la rifaremo.

Marco D'Isanto e Esposito Giorgia 3^B



Disegno Giulia Gargiulo 3^B

Di questa calda estate...

Io porterò con me tante storie e tanta allegria da usare in compagnia, porterò il ricordo del mare agitato che ha sommerso quasi tutto il vicinato, ricordo un gran ristorante che mi sembrava proprio invitante, ho visto una stella cadente e il giorno dopo mi è caduto un dente, ho giocato a pallone con tanta armonia e ho avuto proprio una bella giornata.

Marzia Polito 3^B

PORTERO' CON ME

Io porterò con me un caldo afoso e pungente che striscia come un serpente, porterò con me una borsetta per darla alla mia cuginetta sono andata a fare una passeggiata e la sera mi sono addormentata. In vacanza ho conosciuto delle amiche e con loro ci siamo divertite quando andavamo al mare mi mettevo sempre a nuotare Angelo era un monello e saliva sullo sgabello.

Arianna Martusciello 3^B

“A livella”

Totò immagina di andare al cimitero per portare dei fiori ai suoi cari. Una volta portati i fiori stava per andarsene buttando un occhio a qualche sepoltura. Quando all'improvviso nota che ci sono due tombe particolari: la prima tomba era di un nobile marchese con una bellissima tomba piena di lumini, fiori e anche una corona, poi c'era l'altra tomba che apparteneva a Esposito Genaro un netturbino, un povero signore che nella sua vita era sempre stato povero e questo si era capito anche dalla sua tomba che era molto piccola con solo una piccola croce... Mentre fantasticava in quel pensiero si era fatta mezzanotte e perciò rimase chiuso nel cimitero. Quando poi immagina il fantasma del marchese che inizia a litigare con il netturbino per la sua vicinanza puzzolente. All'inizio il netturbino inizia a scusarsi con il marchese, e mano a mano che la conversazione va avanti il netturbino si arrabbia e spiega che la morte è una livella, cioè uno strumento che si usa per mettere tutto allo stesso livello, perché quando si muore si perde tutto e perciò si diventava uguale agli altri.

Giulia Tarasco 5^A

(SEGUE DALLA 1^PAGINA) Questa festa è stata scelta proprio il 4 ottobre perché San Francesco ha fatto tante cose belle ed ha anche donato tutta la sua ricchezza ai poveri. Anch' io una volta ho donato qualcosa; le mie scarpe che non mi andavano più e mi sono sentito molto ma molto felice. Quando faccio qualcosa per gli altri provo sempre tanta gioia.

Izzo Crescenzo 4^B

